

# Il combattimento in località

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **14 (1938-1939)**

Heft 14

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-708267>

## **Nutzungsbedingungen**

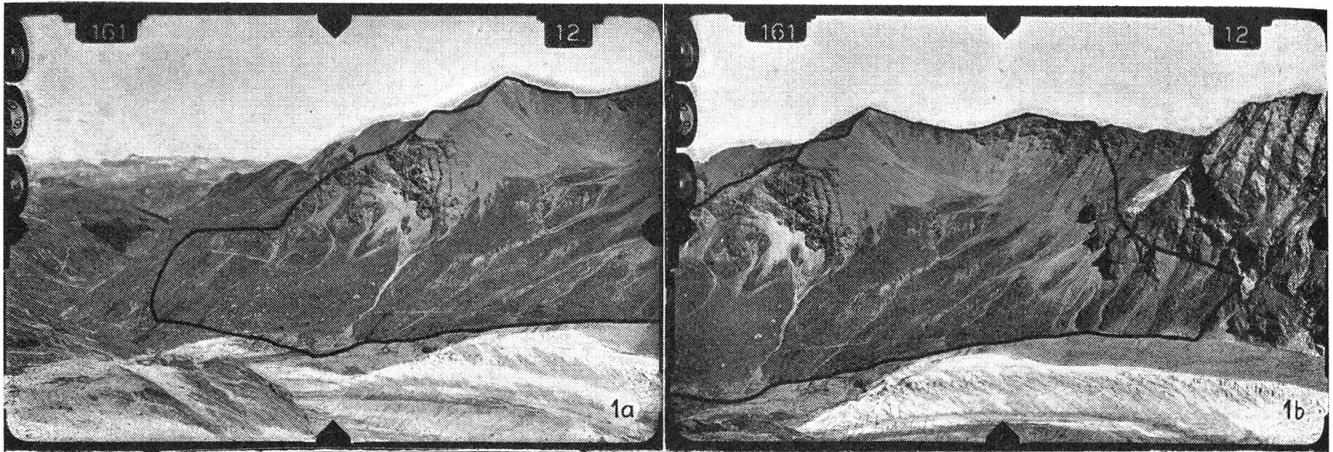
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Couple de prises de vues photogrammétriques; 1a vue de gauche, 1b vue de droite.

vés au stéréoscope, donnent une image stéréoscopique du dit secteur (Fig. 1 a et 1 b).

(A suivre.)

### J. R. S. O. ?

Il est temps de parler des *Journées romandes de Sous-officiers*, — J.R.S.O. — qui se dérouleront pour la première fois à Neuchâtel les 28, 29 et 30 juillet prochains. Leur but est clairement défini: donner aux sous-officiers romands l'occasion de se mesurer, de mettre à profit leurs expériences réciproques et de se préparer ainsi, de la façon la plus efficace, à défendre leurs couleurs à St-Gall, en 1941. Et cette occasion, personne ne voudra la manquer car l'émulation qu'elle suscitera n'aura que d'heureux effets sur l'activité et l'entraînement des sections romandes. Il s'agit donc, uniquement, de mettre en commun efforts et expériences, de manière à en tirer le maximum possible.

Là est bien le but pratique de ces prochaines « Journées romandes » et personne n'en contestera l'utilité. Mais à part cela, n'y a-t-il pas des liens étroits à cultiver, et peut-être même à créer? De canton à canton, il fait bon se sentir les coudes, échanger des impressions... sérieuses ou non, se lancer quelque rosserie qu'on assaisonne d'un « demi ». Tout cela fait bien partie de l'esprit romand, n'est-ce pas? En revanche, que l'on ne vienne pas prétendre que le Romand est léger, superficiel, imprévoyant. Cela ne rime à rien et les Sous-officiers qui vont commencer leur entraînement et qui tiendront à venir nombreux aux J.R.S.O. sauront bien le démontrer!

Et puis, nous l'espérons bien, il n'y aura pas à Neuchâtel que des « welsches », toujours heureux de se retrouver, puisque le programme parle de sections « de langues française, italienne et romanche ». Aussi nous réjouissons-nous à la pensée de saluer aux « Journées romandes » nos bons camarades Tessinois et Grisons comme aussi, naturellement, les invités des cantons alémaniques.

En feuilletant le règlement des J.R.S.O., qui sort de presse, on relève avec plaisir des innovations aussi nombreuses qu'intéressantes, qui dénotent une préparation sérieuse et une connaissance approfondie des questions techniques propres à nos concours. Ainsi ces cibles à double et triple visuel, ces concours de groupes, cette institution d'un championnat romand, la délivrance immédiate des distinctions et certificats d'aptitude, etc. Mais laissons, pour l'instant, ces questions de détail et bornons-nous à engager chaleureusement toutes les sections intéressées à préparer, par leur adhésion enthousiaste, le succès le plus complet pour les « Journées romandes » de 1939.

### Il combattimento in località

Nelle guerre del passato ed in quelle più recenti le località presentarono un vantaggio per chi le possedette ed un grave svantaggio per chi dovette espugnarle. E' infatti molto più facile difendere che attaccare una località. Anche i soldati spagnoli delle due parti hanno riconosciuto l'esattezza di questa massima. I combattimenti nelle località non hanno mancato durante la guerra civile. Il 6 luglio 1937 la tredicesima brigata internazionale ha attaccato, durante l'offensiva di Brunete, Villanueva de la Canada presso Madrid. Malgrado le raffiche d'artiglieria e malgrado l'intervento dell'aviazione e dei carri armati, le truppe che occupavano Villanueva respinsero per lungo tempo tutti gli attacchi dell'avversario. Accanto alle mitragliatrici bene appostate i difensori di Villanueva impiegarono cinque cannoni di fanteria. Il

tiro preciso delle armi automatiche immobilizzò l'avanzata dei carri armati dell'invasore. Per dare una idea chiara dei combattimenti che si svolsero davanti a Villanueva de la Canada, pubblichiamo il rapporto del posto d'osservazione della tredicesima brigata datato del 6 luglio 1937.

- 1500 Cavalleria al sud di Villanueva de la Canada. Col cannocchiale e col telemetro non è possibile riconoscere se si tratta di cavalleria nostra o avversaria.
- 1515 Il terzo ed il quarto battaglione muovono all'attacco in formazione sparsa a destra della strada, direzione Villanueva. I due battaglioni compiono una manovra aggirante verso destra.
- 1520 Un proietto d'artiglieria arriva in pieno sulla chiesa di Villanueva; altri scoppiano nel centro della località. Spostate fuoco verso est e ovest, contro cannoni antitank e contro trinceramenti.
- 1545 3° e 4° battaglione avanzano a destra ma troppo compatti.
- 1540 1° e 2° battaglione avanzano a sinistra della strada in formazione sparsa.
- 1550 Fuoco d'artiglieria rinforzato; tre colpi nella chiesa. Le mitragliatrici hanno sospeso il fuoco. Il fianco sinistro è arrivato a 400 metri dalla periferia.
- 1600 Fuoco martellante proveniente dai trinceramenti est. Il nostro fianco destro indietreggia di circa 150 metri.
- 1622 3° e 4° battaglione destra attaccano.
- 1630 L'attacco a destra si arresta. I battaglioni si mettono al coperto.
- 1645 Frazioni del 1° e del 2° battaglione cercano di avanzare lungo la siepe d'ulivi est villaggio. A destra nulla di nuovo. E' cessato il fuoco d'artiglieria.
- 1700 Ricomincia il fuoco d'artiglieria.
- 1705 Nove carri armati avanzano sulla strada in direzione Villanueva. I primi carri hanno raggiunto la casa che si trova a mezza strada, precisamente al km 11.
- 1715 I carri armati fanno una mezza conversione a sinistra.
- 1720 I carri tirano contro le case da una distanza di 800 metri a 1200 metri. I colpi cadono nel centro del paese.

- 1722 All'uscita est del paese, davanti al muro di cinta, tirano due cannoni antitank; all'uscita ovest uno solo. Due carri armati si sono incendiati.
- 1730 Il battaglione « Tschapajew » avanza a sinistra della strada.
- 1740 Il 3° ed il 4° battaglione aumentano le distanze fra i tiratori.
- 1750 Il battaglione « Tschapajew » ha raggiunto la siepe di ulivi all'est. Fuoco martellante di mitragliatrici e di fucileria proveniente dai trinceramenti all'est e all'ovest del paese. I carri armati sono arrivati a 600 metri dalla periferia.
- 1800 Pausa. I carri armati indietreggiano ma di poco.
- 1805 Arrivano i nostri aviatori.
- 1808 Gli aeroplani passano su Villanueva senza lanciar bombe.
- 1810 A sinistra alcuni camerati lasciano le posizioni avanzate. Essi vengono accolti nelle prime linee. Fra le 1700 e le 1800 ho contato 8 feriti a sinistra e sei a destra. I portabarelle li trasportano indietro. Alcuni camerati sono caduti.
- 1820 I carri armati indietreggiano ancora.
- 1830 Ricomincia il fuoco della nostra artiglieria.
- 1915 22 aviatori lanciano bombe su Villanueva. A destra e a sinistra della strada avanzano i carri armati; dietro di essi muove all'attacco una brigata di riserva spagnola. Cinque cannoni antitank impediscono ai carri di proseguire, due carri armati si incendiano, altri, colti dal tiro dei cannoni, si capovolgono.
- 1930 Dalla destra si odono detonazioni provenienti dallo scoppio delle granate a mano. I nostri granatieri scattano all'assalto. L'attacco si sviluppa anche alla sinistra.
- 1940 La brigata è entrata a Villanueva. Io porto il mio posto d'osservazione in avanti.

*Osservazioni:* Coordinazione insufficiente fra le diverse armi. Le operazioni dell'artiglieria, dei carri armati, della fanteria, dell'aviazione e dell'osservazione si svolgono sconnesse, l'una dopo l'altra o l'una accanto all'altra. Ufficiale d'informazione Bat. 49.

Fin qui l'osservazione di questo ufficiale. I lettori potranno farsi un'idea dell'attacco e giudicare l'importanza delle armi automatiche per la difesa. A noi interessano particolarmente le disposizioni prese dalla difesa ed il combattimento che si svolse nella località. I difensori hanno scavato dei trinceramenti fino a 150 metri davanti al villaggio. Le posizioni delle armi automatiche e dei cannoni, ben mascherate, hanno permesso un tiro indisturbato, rapido e preciso. Quando entrarono in azione i carri armati, i cannoni di fanteria del difensore hanno scongiurato anche questo nuovo pericolo. L'artiglieria repubblicana tirò sempre nel centro del paese invece di distruggere i trinceramenti davanti all'abitato, ciò che avrebbe obbligato il difensore alla ritirata. L'attacco ebbe successo soltanto verso sera quando scattarono all'assalto, di sorpresa, i granatieri (dinamiteros) del 3° e del 4° battaglione. I cannoni di fanteria sono stati particolarmente efficaci. I carri armati vennero distrutti mediante tiro diretto ad una distanza di 1200 metri. I cannoni di fanteria vennero impiegati con successo da ambo le parti anche durante il combattimento nell'interno del paese. Diede soddisfazione l'impiego delle granate a mano. Durante il combattimento dentro l'abitato si udì, accanto alle detonazioni delle granate a mano, anche il

fuoco martellante delle pistole automatiche. I soldati hanno asserito a più riprese che le granate a mano e le pistole automatiche, costituirono le armi più efficaci dei combattimenti nelle località.

Nei corsi tattici per ufficiali spagnoli il combattimento nelle località viene diligentemente studiato ed esercitato. Annoveriamo i principî che stanno alla base di questo insegnamento:

Gli uomini non devono circolare sulle strade che si trovano entro il raggio d'azione delle armi avversarie.

L'attacco frontale contro una casa occupata dal nemico è un'assurdità.

Non si tirino granate a mano contro finestre e porte chiuse, nè contro finestre dei piani superiori.

Prima di avanzare occupare le case.

Entrare nelle case a pianterreno, asseragliare subito porte e finestre con materassi.

Non cercare ricovero nelle cantine; chi si trova nelle cantine corre rischio di essere intossicato dagli aggressivi chimici o colto dalle schegge delle granate.

Non occupare nemmeno i piani superiori.

E' chiaro che chi non vuol essere ucciso non deve mostrarsi sulle strade. Questa ammonizione non dovette essere ripetuta molte volte agli uomini. L'attacco frontale di una casa può cagionare gravi perdite. Si deve dunque agire con la massima cautela ed aspettare che il tiro dell'artiglieria o dei carri armati abbia distrutto la casa. Se ciò non è possibile si eviti la casa. Il lancio delle granate a mano contro finestre e porte chiuse è pericoloso perchè le granate possono ricadere e colpire chi le ha lanciate. Lo stesso dicasi anche per le granate lanciate contro i piani superiori.

I combattimenti nei blocchi di case vengono effettuati attraverso i muri. Si aprirà un varco con leve e picconi e si lanceranno granate a mano nei locali prima di penetrarvi. Quando si possiede il pianterreno di una casa bisognerà procedere metodicamente a liberare le cantine ed i piani superiori. Chi occupa il pianterreno di una casa può meglio combattere, difendersi e progredire. I resoconti sui combattimenti nelle località asseriscono che, appena entrati in un paese, i soldati cercarono subito rifugio nei caseggiati. Le chiese e le grandi case vengono distrutte dall'artiglieria prima di entrare nella località. Le località ed i singoli gruppi di case possono essere mutati con pochi mezzi in fortezze quasi inespugnabili.

## Verbandsnachrichten

### Zentralkurs II für Handgranatenwerfen des SUOV in Bern, 4./5. März 1939

Es ist nicht unsere Absicht, hier alle Details des II. Zentralkurses für Handgranatenwerfen wiederzugeben, sondern nur eine kleine Streifpatrouille zu unternehmen und einiges daraus festzuhalten. In Nr. 12 vom 23. Februar hat Herr Oblt. K. Egli den I. Kurs besprochen, und in genau gleichem Rahmen wurde der II. durchgeführt, außer der Einsetzung eines Kampfwagens in der Angriffsdemonstration durch die Herren Klassenlehrer und dem Lehrfilm. Wir möchten deshalb, um nicht zu wiederholen, punkto Technischem auf den erwähnten Bericht verweisen.

Vor allem sei an Kamerad Fw. J. Marty, Disziplinchef für das HG-Werfen, der beste Dank für seine Bemühungen für das Zustandekommen dieser Kurse ausgedrückt. Ebenfalls gebührt auch der beste Dank Herrn Oberstf. Däniker und seinem Instruktionsstab für ihre Mithilfe an der außerdienstlichen Tätigkeit, die wir als erstes in unseren Satzungen niedergelegt haben. Die meisten Disziplinchefs können bis jetzt die HG nur vom sog. Hörensagen und mußten sich bloß mit den Vorschriften samt Abbildungen und der Übungsgranate abgeben. Es wäre also höchste Zeit, daß die Wurfart und die verschiedenen Systeme samt Ladungen im Unteroffiziersverbände einmal gelehrt würden, und das geschah nun gründlich unter ganz kompetenter Führung. Die Herren Instruktoren wußten durch ihren Unterricht so zu fesseln, daß jeder Teilnehmer mit großem Interesse daran teilnahm. Die stattliche Zahl von 150 Mann, die in 6 Klassen eingeteilt wurden, zeugen dafür, welche große Achtung dem Kurse beigemessen wurde. Nach